

Centro dell'insurrezione doveva essere Rovigno, dove l'idea di sottrarsi al dominio francese trovava, come fu già ricordato, numerosi aderenti nella classe dei marittimi, dei negozianti e dei pescatori, i quali tutti risentivano gravissimi danni ne' loro commerci ed industrie, essendochè gl'incrociatori inglesi ed i corsari da essi patentati predavano le loro barche mercantili e peschereccie. Credevano, nella loro illusione, bastare che gl'Istriani con un moto rivoluzionario si dedicassero all'Austria alleata degl'Inglesi, per essere liberati dalle molestie di questi, anzi per assicurarsene la valida protezione¹⁵). A capo dell'impresa si mise l'emigrato francese Le Terrier de Manetot, che aveva assunto il titolo di generale Montechiaro. Ed in fatti ai primi d'aprile del detto anno 1809 scoppiò a Rovigno la rivolta non solo contro i Francesi ed i loro partitanti, designati come fu detto coll'epiteto di Giacobini, ma anche contro la classe più civile della popolazione. Gli odî repressi ritornarono a gala, le vendette private trovarono un pretesto politico onde potersi sfogare. Numerosi cittadini furono gettati in carcere, altri perseguitati con ogni sorta di molestie e vessazioni. Pochi poterono fuggire o nascondersi. Un club presieduto da Francesco Biondo, già Dirigente politico sotto l'antecedente governo austriaco, dirigeva quel moto popolare, in cui lo scopo politico fu per molti soltanto pretesto a sfogare il loro mal animo contro onesti e pacifici cittadini. Se non si trasmodò, se la città non ebbe a deplorare spargimento di sangue, lo si dovette al Costiera uno dei capi della sommossa, il quale distolse i suoi dalla strage già fissata dei civili.

I cannonieri francesi, che allo scoppio della rivolta s'erano col loro capitano ricoverati sull'isola di S. Caterina ove stava una batteria con tre cannoni, fecero venire in rinforzo una mano di contadini da Peroi; e la cannoniera francese, ch'era in porto, approssimatasi all'isola, diresse i suoi cannoni verso la piazza per opporsi ad un eventuale assalto dei sollevati. Ma giunto pochi giorni dopo un brick austriaco, i Francesi dovettero arrendersi, e furono tenuti prigionieri di guerra: quei di Peroi vennero rimandati alle loro case.

¹⁵) C. De Franceschi, o. e l. c.